



COMUNICATO STAMPA

PIRELLI: PRESENTATO A PARIGI IL CALENDARIO 2017 DI PETER LINDBERGH

Su www.pirellicalendar.com nuovi contenuti esclusivi
sulla nuova edizione di The Cal™

Parigi, 29 novembre 2016 – È stato presentato oggi a Parigi il Calendario Pirelli 2017 realizzato da **Peter Lindbergh**, uno dei più affermati fotografi a livello internazionale. Con l'edizione 2017, che segue quella firmata da Annie Leibovitz nel 2016, il maestro tedesco diventa l'unico fotografo a essere stato chiamato a realizzare il Calendario Pirelli per la terza volta, dopo il 1996 scattato in California nel deserto di El Mirage e il 2002 realizzato negli Studios della Paramount Pictures a Los Angeles. Nel 2014, inoltre, era stato sempre Lindbergh, insieme a Patrick Demarchelier, a realizzare gli scatti celebrativi dei 50 anni del Calendario che, nato nel 1964, è giunto quest'anno alla sua quarantaquattresima edizione (tenuto conto di alcune pause nella sua pubblicazione).

A spiegare il filo conduttore del Calendario Pirelli 2017 è lo stesso fotografo: *“In un'epoca in cui le donne sono rappresentate dai media e ovunque come ambasciatrici di perfezione e bellezza, ho pensato fosse importante ricordare a tutti che c'è una bellezza diversa, più reale, autentica e non manipolata dalla pubblicità o da altro. Una bellezza che parla di individualità, del coraggio di essere se stessi e di sensibilità”*. Il titolo “Emotional” scelto da Lindbergh vuole quindi sottolineare come l'intento dei suoi scatti sia stato quello *“di realizzare un Calendario non sui corpi perfetti, ma sulla sensibilità e sull'emozione, spogliando l'anima dei soggetti, che diventano quindi più nudi del nudo”*.

Per rappresentare la sua idea di naturale bellezza e femminilità Lindbergh ha ritratto 14 attrici di fama internazionale: Jessica Chastain, Penelope Cruz, Nicole Kidman, Rooney Mara, Helen Mirren, Julianne Moore, Lupita Nyong'o, Charlotte Rampling, Lea Seydoux, Uma Thurman, Alicia Vikander, Kate Winslet, Robin Wright, Zhang Ziyi. Alle attrici ha inoltre affiancato Anastasia Ignatova, docente di Teoria Politica presso la MGIMO, l'Università Statale di Mosca per le Relazioni Internazionali. Scelte che testimoniano, ancora una volta, l'amore di Lindbergh per il cinema e che hanno reso la 'Cité du Cinéma' di Saint Denis, uno degli studio di produzione cinematografica più importanti d'Europa, la location naturale per la tradizionale cena di gala in cui viene presentato il nuovo Calendario.

“L'obiettivo – spiega Lindbergh – era quello di ritrarre le donne in modo diverso: l'ho fatto chiamando attrici che hanno avuto nella mia vita un ruolo importante e fotografandole avvicinandomi a loro il più possibile. Come artista sento la responsabilità di liberare le donne dall'idea di eterna giovinezza e perfezione. L'ideale della bellezza perfetta promossa dalla società è un obiettivo irraggiungibile”.

Gli scatti sono stati realizzati tra maggio e giugno di quest'anno in cinque diverse location: Berlino, Los Angeles, New York, Londra e la spiaggia francese di Le Touquet. Il risultato è un Calendario composto da 40 scatti - fra ritratti e ambienti - realizzati non solo in studio, ma anche in diversi angoli metropolitani e set a cielo aperto, come nel caso delle strade, dei fast food e degli alberghi decadenti di downtown a Los Angeles, di Times Square a New York, del teatro Sphiensaele di Berlino, dei tetti degli studi a New York e Londra e della spiaggia di Le Touquet.

Ma non è solo il cinema a caratterizzare i lavori di Lindbergh. Il fotografo è noto da sempre anche per la sua capacità di portare nelle proprie foto elementi legati agli ambienti industriali della sua infanzia. Ed è per questo che, con l'iniziale obiettivo di trasferire all'interno del Calendario anche aspetti legati alla tecnologia e all'industria, Lindbergh ha realizzato nel corso della lavorazione anche numerosi scatti presso il polo industriale Pirelli di Settimo Torinese, la fabbrica tecnologicamente più avanzata del gruppo. Dall'esperienza è nata una serie di fotografie sul mondo dell'automazione e dell'innovazione, così suggestive e potenti che - come racconta lo stesso fotografo nell'intervista pubblicata dal magazine Pirelli World - *“alla fine abbiamo deciso di separare i percorsi dei due set di scatti e utilizzare quelli della fabbrica per realizzare in futuro un progetto autonomo e scisso da quello del Calendario”*.

Il “dietro le quinte”, la lavorazione, le storie e i protagonisti del Calendario Pirelli 2017 possono essere scoperti sul sito dedicato www.pirellicalendar.com, la piattaforma recentemente rinnovata che permette di percorrere la storia degli oltre 50 anni di “The Cal”™ attraverso filmati, interviste, fotografie e testi inediti. Tra i contenuti esclusivi della nuova edizione, la sezione Making of The Cal™ che racconta il processo di ideazione e realizzazione del lavoro artistico del grande fotografo e del suo team. La sezione Icons, inoltre, si arricchirà di nuove interviste esclusive alle protagoniste del Calendario Pirelli 2017.

Ufficio Stampa Pirelli – Tel. +39 02 64424270
pressoffice@pirelli.com
www.pirelli.com
www.pirellicalendar.com



“IO, LA FOTOGRAFIA E IL CALENDARIO PIRELLI 2017”

Conversazione con Peter Lindbergh

Da quale idea nasce questo Calendario?

Ho voluto utilizzare il Calendario 2017 per difendere un diverso tipo di bellezza. Il sistema attuale propone un unico tipo di bellezza, fortemente collegato alla giovinezza e alla perfezione, poiché è un sistema basato sui consumi. Ma questa idea di bellezza non ha nulla a che fare con la realtà e con le donne. Attraverso il Calendario Pirelli ho quindi voluto trasmettere un altro messaggio, cioè che la bellezza è molto di più di quanto oggi ci propone la pubblicità. L'obiettivo era quindi quello di ritrarre le donne in modo diverso: l'ho fatto chiamando attrici che hanno avuto nella mia vita un ruolo importante e fotografandole avvicinandomi a loro il più possibile. Già dalle prime fotografie mi sono accorto che funzionava. Penso che sia straordinario guardare persone come Nicole Kidman, che è stata la prima che ho scattato, in modo totalmente diverso. È un'esperienza sensazionale guardare qualcuno che ti guarda attraverso la macchina fotografica e creare con lui un legame diretto, vivendo un'esperienza unica, come mai mi è accaduto prima. Quando Nicole, dopo un'ora o due di shooting, ha detto “non so perché mi sto divertendo così tanto...mai nessuno mi ha fotografato così...mai nessuno ha visto questa parte di me ed è bellissimo” ha sintetizzato l'essenza di ciò che volevo fare con il Calendario Pirelli 2017: volevo ritrarre le donne non attraverso la loro perfezione, ma attraverso la loro sensibilità e le loro emozioni. Per questo ho dato a questa edizione del Calendario il titolo ‘Emotional’: non una perfezione artificiale, ma il mondo reale e le emozioni che sono dietro i volti di queste donne.

Perché il bianco e nero?

Se fotografi qualcosa in bianco e nero attribuisce al soggetto una realtà diversa da quella vera del mondo a colori: sei tu a interpretare la realtà mischiando il bianco e nero per ottenere ombre, luci e forme. Penso che il bianco e nero sia la riduzione e la trasformazione della realtà in qualcosa, sia il primo piccolo passo per allontanarsi da qualcosa di normale o di reale verso qualcosa di più interessante, che reale non è.

L'innovazione tecnologica sta influenzando il suo lavoro?

No, perché mi sono difeso. I giovani fotografi di oggi non sanno nemmeno che cosa significa usare una macchina analogica. Conosco molto bene il mondo della pellicola e non desideravo una macchina digitale. Ero perfettamente felice così come era. Poi con il tempo ho imparato che il digitale è fantastico per molti aspetti, a parte due. Il primo è che l'immagine digitale è troppo netta e perde in morbidezza ed emozione. Per questo uso Photoshop per ridurre l'effetto digitale. In secondo luogo, l'aspetto più fastidioso nel lavorare con una macchina digitale è che trasforma lo shooting in uno sforzo collaborativo. Ogni volta che mi trovo di fronte a un soggetto e scatto una foto l'immagine appare su uno schermo nella stanza accanto, con dieci persone che guardano, giudicano e consigliano... Questo modo di fotografare distrugge completamente l'intimità tra il fotografo e il soggetto. Ciò che mi interessa è la relazione con il soggetto, perché è da questo che nascono le belle foto e scattare in digitale mi impedisce di instaurare questo speciale tipo di rapporto.

Il Calendario 2017, come già avvenuto nel 2002, testimonia il suo amore per il cinema. Che rapporto c'è tra fotografia e cinema?

È legato al concetto di ‘tempo’, che è molto difficile da rendere visibile in fotografia anche se la fotografia è tutta questione di tempo. Perché ferma il tempo. Mi chiedono sempre “perché non vuoi fare film?” e io rispondo che sì, forse vorrei, ma non è la mia preoccupazione principale.

Penso che la fotografia sia interessante quanto il cinema perché con un niente puoi rendere visibili moltissime cose. Vedi qualcuno che attraversa la strada: nel cinema non sarebbe nulla, mentre nella fotografia il tempo si ferma in un determinato momento, un momento meraviglioso, strano, molto profondo ed emozionale, nato dal nulla, solo perché il tempo si è fermato. Penso sia questa la caratteristica interessante della fotografia.

Per realizzare il Calendario 2017 ha scattato anche foto nel polo industriale Pirelli di Settimo Torinese. Che cosa l'ha portata in fabbrica?

Tutto è cominciato quando Marco Tronchetti Provera mi ha contattato. “Peter – mi ha detto – siamo un’azienda ‘high-tech’ e vorrei fare qualcosa di innovativo”. La sua idea era quella di introdurre alcuni aspetti tecnologici nel nuovo Calendario e l’ho trovata molto stimolante. Anzi, a dire il vero inizialmente gli ho risposto che l’idea non era realizzabile. Ma poi, parlandogli, le sue argomentazioni erano talmente ricercate e intellettualmente interessanti che mi sono ritrovato coinvolto. Mi ha raccontato il significato delle macchine per lui e per la storia di Pirelli e a quel punto ho trovato l’idea, con tutte le sue implicazioni, davvero molto stimolante. Il giorno dopo sono partito con l’obiettivo di analizzare la cosa e capire come mi sentivo. Dal punto di vista della produzione ho realizzato quasi subito che sarebbe stato impossibile portare le attrici in fabbrica e fotografarle lì. Ho quindi proposto di andare io stesso a fotografare la sola fabbrica, le macchine, i robot, cercando di stabilire un legame ‘emotivo’ con loro, facendoli apparire viventi. Non ero certo che sarei riuscito, ma il risultato è stato davvero molto gratificante e lo è tuttora. Al punto che alla fine abbiamo deciso di separare i percorsi dei due set di scatti e utilizzare quelli della fabbrica per realizzare un progetto autonomo e scisso da quello del Calendario.

Quale è la sua maggiore fonte di ispirazione?

Non ho aree particolari che rappresentano fonti nascoste di creatività. Mi ispira tutto ciò che vedo e prima o poi lo utilizzo per fare qualcosa. Evito di andare alle sfilate. E preferisco utilizzare il tempo delle collezioni in altro modo. Spesso vedo gli abiti negli atelier degli amici, ad esempio oggi ho trascorso la giornata con il mio amico Azzedine Alaïa, con il quale farò un progetto, e mi ha mostrato la sua nuova collezione, con abiti incredibilmente belli. Alcuni giorni fa, discutendo di fotografia di moda, qualcuno mi ha detto: il compito della fotografia di moda è mostrare gli abiti. Questo può essere in parte vero. Ma direi che la fotografia di moda non dovrebbe ridursi a mostrare unicamente gli abiti e ad aiutare l’industria a venderli, ma dovrebbe avere la libertà di esistere in un contesto molto più ampio, più ampio della moda stessa.

Quale è l’aspetto per lei maggiormente creativo?

Penso che la prima domanda sia: dove si trova la creatività? E la seconda sia: in che modo puoi attingervi? E poi: come puoi usarla? Si tratta di temi molto affascinanti, ai quali ho dedicato in passato molto tempo. Alla fine penso che la creatività derivi dalla tua visione del mondo, che in qualche modo rinasce attraverso le tue esperienze. Molte persone hanno creatività, ma non sanno come accedervi. Da quarant’anni pratico la meditazione trascendentale e questo mi ha aiutato molto a capire chi sono e a trovare la mia strada interiore.

CALENDARIO PIRELLI 2017

Credits

Nicole Kidman *Los Angeles*

Alicia Vikander *Berlin*

Léa Seydoux *London*

Robin Wright *New York*

Lupita Nyong'o *New York*

Kate Winslet *London*

Rooney Mara *New York*

Jessica Chastain *New York*

Penelope Cruz *New York*

Zhang Ziyi *Los Angeles*

Julianne Moore *New York*

Uma Thurman *New York*

Helen Mirren *London*

Charlotte Rampling *London*

Anastasia Ignatova *Le Touquet, France*

--

Photographer: **Peter Lindbergh**

Art Director: **Juan Gatti**

1st Assistant to Peter Lindbergh: **Stefan Rappo**

Hair: **Odile Gilbert, Vernon Francois** (Lupita)

Make up: **Stephane Marais, Nick Barose** (Lupita), **Groomer Pablo** (Penelope)

Stylist: **Julia Von Boehm**

Producer: **2b Management**

Casting: **Piergiorgio Del Moro**

PETER LINDBERGH

Biografia

Famoso per le sue memorabili immagini in stile cinematografico, Peter Lindbergh è considerato uno dei più influenti fotografi contemporanei. Nato a Lissa (Germania) nel 1944, trascorre l'infanzia a Duisburg (Renania settentrionale-Vestfalia). Lavora come vetrinista per un grande magazzino del posto e all'inizio degli anni '60 si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Berlino. Così ricorda quegli anni: "Preferivo cercare attivamente di ispirarmi a Van Gogh, il mio idolo, invece di dipingere i ritratti e i paesaggi imposti dalle scuole d'arte..." Ispirato dal lavoro del pittore olandese, si trasferisce ad Arles per quasi un anno, e poi inizia un viaggio in autostop attraverso la Spagna e il Nord Africa. Studia in seguito pittura libera al College of Art di Krefeld.

Influenzato da Joseph Kosuth e dal movimento concettuale, nel 1969 viene invitato prima della laurea a presentare il suo lavoro nella celebre galleria avanguardista di Denise René - Hans Mayer. Dopo essersi trasferito a Düsseldorf nel 1971, rivolge la sua attenzione alla fotografia e lavora per due anni come assistente del fotografo tedesco Hans Lux, prima di aprire il suo studio nel 1973. Divenuto famoso nel suo paese natale, entra a far parte della famiglia della rivista Stern insieme ad altri miti della fotografia, Helmut Newton, Guy Bourdin e Hans Feurer, e nel 1978 si trasferisce a Parigi per perseguire la sua carriera.

Considerato un pioniere della fotografia, ha introdotto una forma di neorealismo ridefinendo i canoni della bellezza con immagini senza tempo. Si contraddistingue dagli altri fotografi per l'approccio umanistico e l'idealizzazione delle donne, privilegiando l'anima e la personalità. Ha modificato drasticamente gli standard della fotografia di moda in tempi di eccessivo ritocco, convinto che c'è qualcosa che rende una persona interessante al di là dell'età. Spiega: "la responsabilità dei fotografi di oggi dovrebbe essere liberare le donne, e in definitiva tutte le persone, dalla mania della giovinezza e della perfezione." Con la sua originale visione presenta i soggetti allo stato puro, "con la massima sincerità", evitando ogni stereotipo, poiché preferisce un viso quasi senza trucco, nudo, in modo da esaltare l'autenticità e la bellezza naturale delle donne che fotografa. Ha proposto una nuova interpretazione delle donne dopo gli anni '80, senza prestare troppa attenzione all'abbigliamento, convinto che, come ha dichiarato: "se togli la moda e l'artificio, puoi vedere la persona vera".

La giornalista britannica Suzy Menkes sottolinea che "Il rifiuto di piegarsi alla perfezione patinata è il marchio di fabbrica di Peter Lindbergh – l'essenza delle immagini che scrutano l'anima messa a nudo di ogni persona, per quanto noto o famoso sia il soggetto." Lindbergh è stato il primo fotografo a includere un racconto nelle sue serie di moda, e la sua narrativa ha introdotto una nuova visione della fotografia d'arte e di moda. Nel corso degli anni, ha creato immagini che hanno fatto la storia, caratterizzate da un approccio minimalista alla fotografia post-modernista. Nel 1988, Lindbergh ha ottenuto il consenso a livello internazionale e ha lanciato la carriera di una nuova generazione di modelle che aveva appena scoperto, ritraendole vestite con una camicia bianca. Un anno dopo ha fotografato Linda Evangelista, Naomi Campbell, Cindy Crawford, Christy Turlington e Tatjana Patitz, all'epoca giovani modelle, insieme per la prima volta, per la leggendaria copertina del numero di gennaio 1990 di Vogue UK.

Il cantante pop George Michael, promotore del "movimento delle supermodel" seguito poi da Gianni Versace, è stato ispirato dalle fotografie di Lindbergh per Vogue a creare il mitico video per la canzone "Freedom '90", segnando l'inizio dell'era delle modelle superstar, che ha ridefinito l'immagine della donna moderna.

Famoso per le sue serie narrative di moda, Lindbergh è conosciuto soprattutto per i ritratti semplici e rivelatori, gli still-life, e le forti influenze del primo cinema tedesco e degli ambienti industriali della sua infanzia, della danza e dei cabaret, ma anche per i paesaggi e lo spazio.

Dalla fine degli anni '70, Lindbergh ha lavorato con i più prestigiosi marchi di moda e le riviste più influenti, tra cui le edizioni internazionali di Vogue, The New Yorker, Rolling Stone, Vanity Fair, Harper's Bazaar US, Wall Street Journal Magazine, The Face, Visionaire, Interview e W.

Il suo lavoro fa parte delle collezioni permanenti di molti musei di belle arti in tutto il mondo ed è stato esposto anche in prestigiosi musei e gallerie, quali il Victoria & Albert Museum (Londra), il Centre Pompidou (Parigi), in personali alla Hamburgerbanhof (Berlino), al Bunkamura Museum of Art (Tokyo) e al Museo statale delle belle arti Pushkin (Mosca) e recentemente con la mostra "A Different History of Fashion" alla Rem Koolhaas Kunsthall di Rotterdam (Settembre 2016).

Lindbergh ha diretto una serie di film e documentari acclamati dalla critica: Models, The Film (1991); Inner Voices (1999) che ha vinto il premio per il Miglior Documentario al Toronto International Film Festival (TIFF) del 2000; Pina Bausch, Der Fensterputzer (2001) ed Everywhere at Once (2007), narrato da Jeanne Moreau e presentato al Festival del cinema di Cannes e al Tribeca Film Festival. Lindbergh è rappresentato dalla Gagolian Gallery e da 2b Management. Attualmente vive tra Parigi, Arles e New York.

CALENDARIO PIRELLI: FOTOGRAFI, LOCATION E PROTAGONISTI

1964

Robert Freeman a Maiorca, Spagna
Jane Lumb, Sonny Freeman Drane, Marisa Forsyth

1965

Brian Duffy a Monaco e in Costa Azzurra, Sud della Francia
Pauline Dukes, Annabella, Virginia, Pauline Stone, Jeannette Harding

1966

Peter Knapp ad Al Hoceima, Marocco
Shirley Ann, Sue

1967

non pubblicato

1968

Harri Peccinotti a Djerba, Tunisia
Ulla Randall, Elisa Ngai, Pat Booth, Jill La Tour

1969

Harri Peccinotti a Big Sur, California

1970

Francis Jacobetti a Paradise Island, Bahamas
Alexandra Bastedo, Anak, Pegga, Paula Martine

1971

Francis Jacobetti in Giamaica, Grandi Antille
Caileen Bell, Angela McDonald, Kate Howard, Christine Townson, Gail Allen

1972

Sarah Moon a Villa Les Tilleuls, Parigi
Suzanne Moncurr, Mick Lindburg, Boni Pfeifer, Inger Hammer, Magritt Rahn, Barbara Trenthan

1973

Brian Duffy a Londra, Inghilterra
Erica Creer, Sue Paul, Nicki Howorth, Kubi, Nicky Allen, Jane Lumb, Kate Howard, Vida, Penny Steel, Kari Ann, Elizabeth, Vicky Wilks

1974

Hans Feurer alle Seychelles, Africa
Eva Nielson, Kim, Marana, Chichinou, Kathy Cochaux

1975 - 1983

non pubblicati

1984

Uwe Ommer alle Bahamas, America Centrale
Angie Layne, Suzy-Ann Watkins, Jane Wood, Julie Martin

1985

Norman Parkinson a Edimburgo, Scozia
Anna, Cecilia, Iman, Lena, Sherry

1986

Bert Stern nei Cotswolds, Inghilterra
Julia Boleno, Jane Harwood, Louise King, Deborah Leng, Suzy Yeo, Beth Toussaint, Gloria, Joni Flynn, Caroline Hallett, Samantha, Juliet, Clare Macnamara

1987

Terence Donovan a Bath, Inghilterra
Ione Brown, Colette Brown, Naomi Campbell, Gillian De Turville, Waris Dirie

1988

Barry Lategan a Londra, Inghilterra
Hugo Bregman, Briony Brind, Victoria Dyer, Nicola Keen, Kim Lonsdale, Sharon MacGorian, Naomi Sorkin, Carol Straker

1989

Joyce Tennyson nei Polaroid Studios, New York
Lisa Whiting, Nicky Nagel, Dannielle Scott, Brigitte Luzar, Gilda Meyer-Nichof, Kathryn Bishop, Susan Allcorn, Susan Waseen, Rosemarie Griego, Akura Wall, Gretchen Heichholz, Rebecca Glen

1990

Arthur Elgort a Siviglia, Spagna
Laure Bogeart, Laurie Bernhardt, Christina Cadiz, Anna Klevhag, Florence Poretti, Debrah Saron

1991

Clive Arrowsmith in Francia
Alison Fitzpatrick, Lynne Koester, Monika Kassner, Paola Siero, Nancy Liu, Katherina Trug, Jackie Old Coyote, Tracy Hudson, Rachel Boss, Carole Jimenez, Saskia Van Der Waarde, Rina Lucarelli, Susie Hardie-Bick

1992

Clive Arrowsmith ad Almeria, Spagna
Alison Fitzpatrick, Julienne Davis, Judi Taylor

1993

John Claridge alle Seychelles, Africa
Christina Estrada, Barbara Moors, Claudie

1994

Herb Ritts a Paradise Island, Bahamas
Karen Alexander, Helena Christensen, Cindy Crawford, Kate Moss

1995

Richard Avedon a New York, Stati Uniti
Nadja Auermann, Farrah Summerford, Naomi Campbell, Christy Turlington

1996

Peter Lindberg a El Mirage, California, Stati Uniti
Eva Herzigova, Nastassja Kinski, Kristen Mc Menamy, Navia, Carre Otis, Tatjana Patitz

1997

Richard Avedon a New York, Stati Uniti
Honor Fraser, Ling, Cordula, Sophie Patitz, Ines Sastre, Waris Dirie, Anna Klevhag, Monica Bellucci, Gisele, Kristina, Tatiana, Irina, Jenny Shimizu, Marie Sophie, Brandy, Julia Ortiz, Nikki Uberti

1998

Bruce Weber a Miami, Stati Uniti
Tanga Moreau, Stella Tenant, Milla Jovovich, Charolyn Murphy, Eva Herzigova, Patricia Arquette, Shalom Harlow, Kristy Hume, Elaine Irwin Mellencamp, Georgina Grenville, Kiara, Rachel Roberts, Daryl Hannah. Guests: Dermot Mulroney, Fred Ward, Ewan Mc Gregor, Dan O'Brien, BB King, Sonny Rollins, Bono, Paul Cadmus, Francesco Clemente, John Malkovich, Kelly Slater, Kris Kristofferson, Robert Mitchum.

1999

Herb Ritts a Los Angeles, Stati Uniti
Chandra North, Sophie Dahl, Karen Elson, Michele Hicks, Carolyn Murphy, Shirley Mallmann, Laetitia Casta, Audrey Marnay, Elsa Benitez, Bridget Hall, Angela Lindvall, Alek Wek

2000

Annie Leibovitz a Rhinebeck, New York, Stati Uniti

Lauren Grant, June Omura, Mireille Radwan-Dana, Laetitia Casta, Alek Wek, Julie Worden, Jacqui Agyepong, Marjorie Folkman

2001

Mario Testino a Napoli, Italia

Gisele Bundchen, Aurelie Claudel, Karen Elson, Rhea Durham, Marianna Weickert, Fernanda Tavares, Angela Lindvall, Ana Claudia Michael, Liisa Winkler, Noemi Lenoir, Frankie Rayder, Carmen Kass

2002

Peter Lindbergh a Los Angeles, Stati Uniti

Lauren Bush, Erika Christensen, Amy Smart, Bridget Moynahan, James King, Shannyn Sossamon, Selma Blair, Kiera Chaplin, Brittany Murphy, Monet Mazur, Rachel Leigh Cook, Mena Suvari, Julia Stiles

2003

Bruce Weber in Cilento e Paestum, Italia

Jessica Miller, Lisa Steiffert, Heidi Klum, Isabeli Fontana, Mariacarla Boscono, Natalia Vodianova, Karolina Kurkova, Sienna Miller, Alessandra Ambrosio, Rania Raslan, Bridget Hall, Sophie Dahl, Eva Riccobono, Yamila Diaz-Rahi, Filippa Hamilton, Valentina Stilla, Enrico Lo Verso, Alessandro Gassman, Tomasino Ganesh, Marcelo Boldrini, Jak Krauszer, Stephan Ferrara, Ajay Lamas

2004

Nick Knight a Londra, Inghilterra

Adina Fohlin, Amanda Moore, Jessica Miller, Natalia Vodianova, Karolina Kurkova, Mariacarla Boscono, Esther de Jong, Frankie Rayder, Liberty Ross, Dewi Driegen, Ai Tominaga, Pollyanna McIntosh, Alek Wek

2005

Patrick Demarchelier a Rio de Janeiro, Brasile

Adriana Lima, Julia Stegner, Michelle Buswell, Erin Wasson, Marija Vujovic, Fillipa Hamilton, Liliane Ferrarezi, Valentina, Diana Dondoe, Isabeli Fontana, Naomi Campbell

2006

Mert and Marcus a Cap d'Antibes, Francia

Jennifer Lopez, Gisele Bundchen, Guinevere Van Seenus, Kate Moss, Karen Elson, Natalia Vodianova

2007

Inez and Vinoodh in California

Sophia Loren, Penelope Cruz, Lou Doillon, Naomi Watts, Hilary Swank

2008

Patrick Demarchelier a Shanghai, Cina

Maggie Cheung, Agyness Deane, Lily Donaldson, Du Juan, Doutzen Kroes, Catherine McNeil, Mo Wan Dan, Sasha Pivovarova, Coco Rocha, Caroline Trentini, Gemma Ward

2009

Peter Beard ad Abu Camp/Jack's Camp, Botswana

Daria Werbowy, Emanuela De Paula, Isabeli Fontana, Lara Stone, Rianne Ten Haken, Malgosia Bela, Mariacarla Boscono

2010

Terry Richardson a Bahia, Brasile

Daisy Lowe, Georgina Stojiljkovic, Rosie Huntington, Eniko Mihalik, Catherine McNeil, Ana Beatriz, Abbey Lee Kershaw, Marloes Horst, Lily Cole, Miranda Kerr, Gracie Carvalho

2011

Karl Lagerfeld a Parigi, Francia

Bianca Balti, Eliza Sednaoui, Freja Beha Erichsen, Isabeli Fontana, Magdalena Frackowiak, Anja Rubik, Abbey Lee Kershaw, Lakshmi Menon, Heidi Mount, Erin Wasson, Natasha Poly, Lara Stone, Daria Werbowy, Iris Strubegger, Jeneil Williams, Baptiste Giabiconi, Sebastian Jondeau, Brad Kroenig, Garrett Negg, Jake Davis

2012

Mario Sorrenti a Murtoli, Corsica

Isabeli Fontana, Natasha Poly, Saskia De Brauw, Lara Stone, Joan Small, Guinevere Van Seenus, Malgosia Bela, Edita Vilkeviciute, Kate Moss, Milla Jovovich, Margareth Made, Rinko Kikuchi

2013

Steve McCurry a Rio de Janeiro, Brasile

Isabeli Fontana, Adriana Lima, Sonia Braga, Marisa Monte, Elisa Sednoui, Petra Nemcova, Hanna Ben Abdesslem, Liya Kebede, Karlie Kloss, Kyleigh Kuhn, Summer Rayne Oakes

2014

Celebrazioni del 50° anniversario del Calendario a Milano

Calendario 1986 di Helmut Newton, a Montecarlo e in Chianti

Antonia Dell'Atte, Susie Bick, Betty Prado

2015

Steven Meisel a New York, Stati Uniti

Karen Elson, Anna Ewers, Isabeli Fontana, Gigi Hadid, Candice Huffine, Adriana Lima, Sasha Luss, Cameron Russel, Joan Smalls, Natalia Vodianova, Raquel Zimmerman

2016

Annie Leibovitz a New York, Stati Uniti

Yao Chen, Natalia Vodianova, Kathleen Kennedy, Agnes Gund and Sadie Rain Hope-Gund, Serena Williams, Fran Lebowitz, Mellody Hobson, Ava Duvernay, Tavi Gevinson, Shrin Neshat, Yoko Ono, Patti Smith, Amy Schumer

2017

Peter Lindbergh a Berlino, Los Angeles, New York, Londra e Le Touquet

Jessica Chastain, Penelope Cruz, Nicole Kidman, Rooney Mara, Helen Mirren, Julianne Moore, Lupita Nyong'o, Charlotte Rampling, Lea Seydoux, Uma Thurman, Alicia Vikander, Kate Winslet, Robin Wright, Zhang Ziyi, Anastasia Ignatova